Cassa delle Ammende
L.go Luigi Daga, n°.2 - 00164 – Roma
Segreteria Generale
tel. 06.66591517
C.F. 97075990586
cassa.ammende.dap@giustizia.it
cassa.ammende.dap@giustiziacert.it

MODELLO PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA FINANZIAMENTO DI PROGRAMMI O PROGETTI

TITOLO DEL PROGRAMMA O PROGETTO: ***EDUCATORE CINOFILO***	
DURATA ***(durata massima ammissibile 24 mesi):***	
Costo del finanziamento chiesto alla Cassa delle Ammende	***€ 44.555,84***
Importo del co –finanziamento	***€ 0***
COSTO TOTALE (come da scheda analitica dei costi allegata)	***€ 44.555,84***
LUOGO DI ESECUZIONE ***CC BOLOGNA***	

1. Anagrafica soggetto proponente

Denominazione del soggetto proponente (Amministrazione/Ente):

Sede: CASA CIRCONDARIALE ROCCO D'AMATO

Indirizzo: VIA DEL GOMITO 2

Telefono: 051/329 803-806-900-901

E-mail: cc.bologna@giustizia.it

PEC:

2. Responsabile del programma o progetto:

(di regola coincidente con il soggetto proponente, titolare dell'Amministrazione o dell'ente proponente)

Nome e cognome: Dott.ssa Rosa Alba Casella

Sede: Bologna

Telefono: 051/329900

e-mail:

PEC:

Data: Firma

3. <u>Altri finanziamenti pubblici/privati già ricevuti dal proponente</u>

Anno di assegnazione	Istituzione concedente	Denominazione del programma e/o progetto	Importo della sovvenzione

4. <u>Descrizione della partnership e cofinanziamento</u>

Proponente:		
Partner :	*DA DEFINIRE A SEGUITO DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO*	

Si prega di allegare una dichiarazione di partenariato per ciascun partner (comprendente le modalità di intervento, ed eventualmente, l'indicazione dell'importo del co-finanziamento)

5. ***Tipologia dell'intervento in favore dei soggetti in esecuzione pena***

- ✖ interventi di inclusione sociale e/o occupazionale, formazione professionale realizzati anche mediante lo sviluppo di iniziative di collaborazione con il territorio;
- ✖ programmi di assistenza ai detenuti, agli internati o alle persone in misura alternativa alla detenzione o soggette a sanzioni di comunità e alle loro famiglie, contenenti, in particolare, iniziative a tutela della prole delle persone in esecuzione penale, nonché di recupero dei soggetti tossicodipendenti o assuntori abituali di sostanze stupefacenti o psicotrope o alcoliche, di integrazione degli stranieri sottoposti ad esecuzione penale, di cura ed assistenza sanitaria;
- ❑ iniziative educative, culturali e ricreative e/o mirate alla promozione della cittadinanza attiva;
- ❑ interventi di edilizia penitenziaria, di riqualificazione e ampliamento degli spazi destinati alla vita comune e alle attività lavorative dei ristretti;
- ❑ programmi per la giustizia riparativa e per la mediazione penale;
- ❑ programmi di sviluppo di servizi pubblici per la tutela delle vittime di reato;
- ❑ progetti di pubblica utilità.

6. ***Breve sintesi dell'idea progettuale (max. 300 parole)***

Si è pensato di attivare un corso professionalizzante che consenta la certificazione dei partecipanti che superino le prove d'esame teorico pratiche, per l'acquisizione del BREVETTO DI EDUCATORE CINOFILO BASE, figura professionale che può trovare una collocazione lavorativa in vari ambiti, dal canile, al settore sicurezza finanche quello medicale. Contestualmente il percorso si rivolge anche a soggetti particolarmente fragili, con la finalità terapeutica di pet therapy. Numerose evidenze scientifiche dimostrano le potenzialità dell'impiego degli animali come strumento di cura, in particolare negli ospedali e nelle case di riposo per anziani, strutture in cui le persone sono separate dall'affetto e dal supporto dei propri cari. La presenza di un animale agisce come un "rompighiaccio", offre argomenti di conversazione e, in ultima analisi, stimola la comunicazione e le relazioni sociali. È noto che la sola presenza di un animale durante situazioni percepite come stressanti, riduca i livelli di ansia, la pressione sanguigna e il battito cardiaco.

Studi scientifici hanno mostrato come il contatto fisico con un animale induca una riduzione, nel sangue, dei livelli degli ormoni responsabili della risposta allo stress {cortisolo}. Parallelamente, esso causa un aumento delle quantità di ormoni e neurotrasmettitori in grado di determinare emozioni positive (endorfine e dopamina) e di ridurre l'ansia e lo stress.

7. ***Analisi dei bisogni e motivazioni dell'idea progettuale (max. 600 parole)***

Il corso di formazione di "EDUCATORE CINOFILO" è quello di cercare di modificare le convinzioni delle persone basate su preconcetti e di permettere a queste ultime di acquisire conoscenze e competenze tecnico-pratiche sia generali che specifiche, che permettano lo sviluppo di attitudini comunicative e relazionali sia con l'uomo che con il cane. Il progetto di formazione "EDUCATORE CINOFILO" deve suscitare un coinvolgimento emotivo generale, che favorisca le modificazioni della

forma mentis necessarie al cambiamento (appassionare i partecipanti), basandosi su una profonda interazione tra teoria e pratica, integrandosi con le conoscenze preesistenti che hanno una influenza potente su ciò che viene trattenuto nella mente. Studiare il comportamento del cane insegna ad avere una visione diversa delle cose, in primis, perché esso stesso è sempre in lento continuo mutamento e, pertanto, gli obiettivi da raggiungere sono diversi. Come raggiungerli, è direttamente proporzionale alle conoscenze acquisite. La giusta comunicazione, interazione ed infine relazione con il cane permettono all'allievo di proiettarsi in nuove avventure conoscitive, riuscendo ad organizzarsi nelle competenze apprese.

8. ***Obiettivi specifici che si intendono raggiungere e risultati attesi al termine dell'iniziativa progettuale (max 700 parole)***

Il progetto si propone, attraverso l'esplorazione delle seguenti aree tematiche:

• Storia: si osserva la trasformazione attraverso il tempo del rapporto cane - uomo.

• Etologia: si studiano le caratteristiche comportamentali del cane.

• Zooantropologia: ci si concentra sulla corretta "comunicazione, relazione e interazione" con

l'animale nei suoi aspetti di adozione, gestione e educazione-addestramento

• Aspetti Giuridici e Legislativi in Ambito Cinofilo, ed aspetti Sanitari – Veterinari di far acquisire ai soggetti partecipanti conoscenze teoriche sulla professione di EDUCATORE CINOFILO. Successivamente con le ore laboratoriali, far acquisire le relative competenze pratiche.

9. ***Breve descrizione delle attività previste:***

Il progetto sarà suddiviso in Didattica fn Aula per un totale di 104 ore in cui si toccheranno vari

aspetti tecnico giuridici Introduzione al progetto "EDUCATORE CINOFILO" - L'importanza della Formazione - Le Origini del Cane

2. Didattica in Aula 8 ore: Le Razze Canine

3. Didattica in Aula 8 ore: La Cinognostica - La Cinometria

4. Didattica in Aula 20 ore: L'Apprendimento

5. Didattica in Aula 16 ore: Il Linguaggio del Cane e il Linguaggio dell'Uomo a Confronto

6. Didattica in Aula 16 ore: Le Attività di Interazione con il Cane - Lo Stress e i Problem Solving -

Le Emozioni - Le Motivazioni - L'Arousal

7. Didattica in Aula 16 ore: Introduzione ai Problemi Comportamentali del Cane

8. Didattica in Aula 4 ore - Pratica con il Cane in Aula 4 ore: Le Tecniche di Educazione Cinofila

9. Didattica in Aula 8 ore; Aspetti Giuridici e Legislativi in ambito Cinofilo - Introduzione alle

Nozionì di Veterinaria Applicazioni Pratiche degli Argomenti Studiati suddivisi in 6 incontri da 8 ore, in alternativa, in base alla ammissibilità di attività all'esterno dei partecipanti in regime di art. 21 OP N° 12 incontri da 4 ore da svolgere presso il Centro Cinofilo Mind Security Dog o, presso la struttura Carceraria o presso il Canile "Il Giovanetto" - Via Garzolè 1 Tivoli di San Giovanni in Persiceto. Inoltre, durante questi incontri verranno trattati anche i seguenti argomenti:

• Le Tecniche di Educazione Cinofila - Strumenti e Metodi a Confronto

• Le Tecniche di Educazione Cinofila di Base e Avanzate • Applicazioni pratiche delle Tecniche di Apprendimento riguardante i Problem Solving

• La Pianificazione e l'Attuazione di un percorso di Educazione Cinofila • La Pianificazione e l'Attuazione di una Puppy Class

10. Eventuali fattori positivi/ criticità che caratterizzano l'iniziativa progettuale (indicare possibilmente entrambi gli aspetti)

Gli obiettivi disciplinari ed educativi del progetto comprendono aspetti della formazione generale dell'allievo quali: autocontrollo, responsabilità, prevenzione, empatia, conoscenze di base sull'alterità animale, caratteristiche etologiche e cognitive del cane, caratteristiche sulla comunicazione e interazione cane-cane cane-uomo nonché il modo corretto di educare il proprietario di un cane ad amare e rispettare il proprio animale, tenendo conto delle sue caratteristiche etologiche. Usando il metodo del lavoro di gruppo, stimolandone l'interesse verso un'attività e favorendo anche l'aspetto ludico/creativo, contestualmente, ci si propone di far acquisire agli studenti che avranno interiorizzato competenze teoriche e pratiche attraverso esami di sbarramento, l'accesso alla certificazione, quale titolo abilitativo per l'esercizio della professione di Educatore cinofilo. Il percorso, per via mediata, nella parte in cui il detenuto lavora direttamente con cane, assume anche la connotazìone di pet therapy. Non si intravedono elementi di criticità attesa la precedente esperienza sperimentale dell'attività.

11. Programma e cronoprogramma dell'iniziativa

fase	*Obiettivi specifici*	*Attività previste dal progetto*	*Strumenti, metodi e risorse*
1	*Formazione teorica*	*Ore di formazione in aula*	*Materiale didattico, visione video*
2	*Formazione pratica*	*Ore di formazione in canili*	*Cani di varia razza e taglia*
3	*Certificazione*	*Acquisizione del brevetto da Educatore Cinofilo*	*Esame di certificazione con docenti esterni*
4			

Cronoprogramma

FASI/ATTIVITA'	**Mese Anno**	**Mese Anno**	**Mese Anno**	**Mese Anno**	**Mese Anno**	**Mese Anno**	**Mese Anno**
1	09/23	11/23					

2			12/23	1/24			
3					2/24		

	ANNO											
Fase	Gen..	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott..	Nov..	Dic..
1									X		x	
2												x
3												
4												

	ANNO											
Fase	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lugl.	Ago.	Sett.	Ott.	Nov.	Dic.
1												
2	x											
3		x										
4												

12. Destinatari (numero soggetti coinvolti e loro caratteristiche)

Detenuti e detenute che si proporranno e che saranno selezionati in base ai requisiti di accesso indicati in un massimo di 32 studenti, che abbiano acquisito il diploma di scuola secondaria di primo grado o media inferiore, suddivisi su due anni di percorso.

13. Risorse professionali coinvolte

Area Educativa: Funzionari giuridico pedagogici

Area Sicurezza: Personale di Polizia Penitenziaria

Ente di Formazione: (3C Centro certificazioni Cinofile I referente incaricato del progetto e suoi collaboratori)

Ausf: Seri e dipendenze.

14. Ambito territoriale di riferimento

Bologna e provincia

15. Descrizione del sistema di monitoraggio adottato

Partecipazione delle figure professionali preposte a riunioni di équipe per verifica dell'andamento ed eventuali sostituzioni per uscite o abbandoni del percorso.

16. Modalità di diffusione dei risultati con particolare riferimento alla visibilità del finanziamento ricevuto dalla Cassa delle Ammende

Dello svolgimento dell'attività sarà informata la Magistratura di Sorveglianza, si darà inoltre massima diffusione dei progetti a tutti gli operatori che, a vario titolo, collaborano con questo Istituto anche attraverso l'organizzazione di dimostrazioni ed eventi a cui si possa accedere e visionare il lavoro sviluppato dai detenuti. Si contatteranno i marchi del pet food. Il Comune di Bologna e le Associazioni di Volontariato operanti nel settore.

Il responsabile del progetto, quale referente unico della Cassa delle Ammende per tutte le comunicazioni, si impegna, in caso di emanazione della delibera di finanziamento dell'iniziativa da parte del Consiglio di amministrazione, a realizzare quanto richiesto dallo Statuto agli artt.15 e ss. del D.P.C.M. 102/17, nonché:

a) ad assicurare l'esecuzione esatta ed integrale del progetto, unitamente alla corretta gestione, per quanto di competenza, degli oneri finanziari ad esso imputati o dallo stesso derivanti;
b) a comunicare immediatamente alla Cassa l'eventuale mutamento del responsabile del progetto assicurando la trasmissione del relativo atto di nomina;
c) a sottoporre alla Cassa, ai fini della necessaria autorizzazione, le eventuali modifiche sostanziali da apportare al progetto e/o al budget di progetto ed a comunicare immediatamente alla Cassa ogni variazione delle modalità di esecuzione del progetto, ivi compresa ogni variazione del cronoprogramma di progetto, per la preventiva valutazione ed eventuale approvazione;
d) a trasmettere alla Cassa una relazione trimestrale sull'andamento del progetto tramite posta elettronica certificata;
e) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, la scheda di monitoraggio trimestrale di progetto, utilizzando il modello inviato e pubblicato dalla Cassa, alle scadenze previste;
f) ad attenersi, per quanto di competenza, alle indicazioni contenute nel *vademecum* relativo agli obblighi di gestione e rendicontazione dei programmi e dei progetti finanziati, pubblicato nell'apposito spazio web sul sito www.giustizia.it;
g) a trasmettere alla Cassa, tramite posta elettronica certificata, alle scadenze previste nella convenzione di finanziamento, un rapporto sull'impiego dei fondi ricevuti, inviando con firma digitale la documentazione giustificativa delle spese sostenute;

h) a trasmettere per posta elettronica certificata alla Cassa una relazione finale, firmata digitalmente, sulle attività realizzate, sui risultati raggiunti e sulla regolare esecuzione di quanto previsto nel progetto;
i) a far accedere al controllo sull'attività finanziaria le persone delegate dalla Cassa;
j) a predisporre la raccolta, la corretta conservazione e l'invio degli atti, dei documenti e delle informazioni richieste;
k) ad utilizzare la posta elettronica certificata, quale mezzo per le comunicazioni ufficiali con la Cassa;
l) ad avviare le attività progettuali entro i tempi stabiliti nella scheda di progetto, comunicando alla Cassa la data di inizio delle stesse e la sede di svolgimento delle azioni previste dal progetto;
m) ad individuare i soggetti attuatori degli interventi mediante procedure ad evidenza pubblica, nel risetto della normativa vigente (con particolare riferimento al D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., al D. Lgs. n. 165/2001, alla L. 241/90, al D.lgs. n. 117/17, ecc.);
n) a gestire tutte le attività nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici, nonché della normativa di settore;
o) a provvedere agli adempimenti obbligatori di pubblicità e trasparenza di cui alla Legge n. 190/2012 e dal D.lgs. n. 33/2013, come modificati ed integrati dal Decreto Legislativo 97 del 25 maggio 2016 recante la "Revisione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza" e ss.mm.ii.;
p) a rispettare le norme sulla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali come previsto dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, contenente disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al Regolamento UE 2016/679 del 27 aprile 2016 e ss.mm.ii.;
q) a rispettare le norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori;
r) ad assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'articolo 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e ss.mm.ii.;
s) a richiedere e comunicare tempestivamente il Codice unico di progetto-CUP, assicurando i relativi adempimenti rispetto agli obblighi di cui alla correlata disciplina normativa.

Luogo e data: Firma del Responsabile di progetto